

REALIZZAZIONE NUOVA BIBLIOTECA COMUNALE

RELAZIONE TECNICA

LUGLIO 2017

IL Tecnico

Architetto Pietro Cabrini



PREMESSA

Il Comune di Filago ha definito un processo con un progetto preliminare per lavori di adeguamento interno ed esterno dell'edificio ormai ex-sede del municipio per la realizzazione della nuova biblioteca comunale. Il progetto prevede opere fini alla conservazione, al riutilizzo, alla valorizzazione architettonica di un bene che rappresenta la storia del Comune di Filago.

INQUADRAMENTO

L'edificio oggetto d'intervento è di proprietà comunale ed è ubicato nella zona centrale del comune di Filago, in prossimità dell'attuale sede municipale. L'area di intervento è annessa agli immobili distinti dal Catasto Fabbricati nel foglio 2, numero 582, subalterno 701 e foglio 2, numero 33, subalterno 1.

L'edificio si affaccia su Piazza Dante Alighieri, un'area con una leggera pendenza verso Est, delimitata a Ovest dall'attuale sede del Municipio, a Nord da Vicolo San Rocco e a Sud è in adiacenza ad altro corpo di fabbrica.

La volumetria complessiva definisce un parallelepipedo che si articola su due piani fuori terra, per una metratura complessiva di circa 240mq. Si compone di due corpi di fabbrica, accorpati nel tempo, che dialogano ognuno secondo le proprie coerenze.

Attualmente l'immobile non ha destinazione definita, tranne il piano terra che viene utilizzato come deposito comunale. Nel tempo ha però ospitato: la sede del Municipio, un'attività commerciale e un'abitazione/sede associativa.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede opere, oltre che la riqualificazione dell'esterno, che si concentrano prevalentemente all'interno della struttura e che nello specifico riguardano:

- Riassetto generale interno con eliminazione di barriere architettoniche (eliminazione dei dislivelli esistenti e inserimento di un vano ascensore), conservando e valorizzando l'impianto tipologico.
- Riqualificazione energetica degli interni con inserimento di un involucro che risolve le carenze di isolamento.
- Rifacimento degli impianti elettrici, meccanici e sanitari.

- Mantenimento del vano scala esistente con sistemazione, adeguamento e messa a norma della scala di accesso al piano superiore.
- Inserimento di una sala polifunzionale e di uno spazio per la biblioteca.
- Riqualificazione esterna per conferire un linguaggio comune ai prospetti.
- Adeguamento del fabbricato alla normativa antisismica (DM 14/01/2008)

DESCRIZIONE FABBRICATO

Allo stato attuale l'edificio si presenta come il risultato di una serie di interventi dettati da necessità di carattere funzionale e tecnologico, per adeguare la struttura sia all'insorgere di nuove esigenze che all'entrata in vigore di nuove normative.

Tuttavia, nonostante le molteplici trasformazioni subite, l'edificio conserva ancora in maniera forte e riconoscibile il suo carattere originario; carattere da preservare e valorizzare.

Al corpo originario è stato accorpato l'edificio adiacente che presenta altezze interne e aperture per dimensioni e posizionamento differenti rispetto all'edificio principale.

La struttura portante verticale dell'edificio è costituita da muratura in laterizio e pietra, le strutture portanti orizzontali sono costituite da solai in latero cemento.

Il tetto presenta un'orditura a padiglione con travi, travetti e assito in legno a sostegno del manto di copertura, non originale, in lamiera tipo sandwich che appare essere in discreto stato di conservazione.

Per quanto riguarda le finiture interne si può constatare che si trovano in grave stato di ammaloramento, il locale cucina presenta una parete rifinita con piastrelle in ceramica bianche.

Il soffitto si presenta gravemente danneggiato da infiltrazioni d'acqua che hanno prodotto notevoli scrostature della pittura murale e di parte dell'intonaco stesso, uguale risultato si registra sulla superficie delle rimanenti pareti verticali.

OBIETTIVI

- Massimizzare utilizzo degli spazi in relazione alla loro natura e geometria
- Identificazione e quantificazione dei locali di supporto alle funzioni principali
- Verifica degli accessi all'edificio
- Adempimento alle normative vigenti in tema strutturale/sicurezza e accessibilità degli spazi di pubblico utilizzo

APPROCCIO

Il progetto ha richiesto un'ampia riflessione sull'intero complesso: sui rapporti, le funzioni, gli accessi e i collegamenti tra le varie parti di edificio. L'idea alla base del progetto è quella di creare due ambienti definiti che possano vivere sia in simbiosi che autonomamente. Il filo conduttore di questi ambienti è la flessibilità/fluidità: non ci sono confini netti e definiti a dividere gli ambienti, ma bensì sono le funzioni che vanno identificando gli spazi. (piccoli mondi dentro un grande mondo?)

La consapevolezza di usare uno spazio che muta sulle esigenze d'uso. Questo è l'obiettivo raggiunto.

Il mantenimento dell'ingresso in posizione semi-centrale rappresenta una scelta strategica: l'ingresso diventa così luogo di accoglienza e incontro, in continuità tra interno e esterno, ma al contempo attorno ad esso va configurandosi l'assetto distributivo interno delle parti.

RIASSETTO INTERNO

L'edificio è destinato ad ospitare la nuova biblioteca con una sala polifunzionale annessa. Questa nuova destinazione impone inevitabilmente una riflessione sull'attuale assetto e sull'impianto tipologico. Apportando parziali modifiche alla struttura portante sia l'impianto distributivo che gli spazi attualmente disponibili, assolvono pienamente al programma funzionale richiesto. Si rendono necessarie modifiche come, demolizione del solaio sottotetto e l'introduzione di un soppalco per recuperare superficie, che non ne compromettono la lettura tipologica e il carattere dell'edificio nel suo insieme.

I livelli di accessibilità e fruizione del pubblico sono gestiti e controllati dall'atrio centrale d'ingresso, che sarà spazio di transizione e collegamento, ma anche di sosta.

La forma stretta e lunga dell'impianto originario dell'edificio è stata determinante per la distribuzione delle funzioni. La biblioteca, che per sua natura si configura come uno spazio costituito da corridoi espositivi, trova con l'inserimento del soppalco, oltre ad aiutare in questa percezione d'insieme, definisce una superficie aggiuntiva sia per l'esposizione che per l'area studio.

PIANO TERRA

In corrispondenza dell'ingresso sono state posizionate l'emeroteca e una piccola area relax (circa 15mq); questo permette all'atrio di essere vissuto in modo completamente diverso: non è più un semplice snodo che collega direttamente ambienti o livelli diversi, ma diventa uno spazio fruibile, che riesce a fondersi anche con la sala polifunzionale adiacente. Fusione resa possibile dalla presenza di una parete mobile che permette l'usufruire di una stanza definita e confinata quando

la parete è chiusa e, se aperta, favorisce una compenetrazione di ambienti creando uno spazio unico.

Sempre al piano terreno è stato ricavato un magazzino per il deposito di materiali e una bussola girevole per la riconsegna dei libri, in modo tale da garantire il servizio anche negli orari in cui la biblioteca è chiusa. Il sottoscala ha un piccolo spazio d'uso a deposito.

PIANO PRIMO

L'impostazione interna della biblioteca è stata definita principalmente dal layout dell'edificio, che ha permesso di disporre l'esposizione in due ambienti separati, garantendo così una divisione per le fasce d'età delle utenze. In una posizione più confinata è stata progettata una zona morbida, di circa 15mq, con una particolare attenzione per colori e materiali che permettono ai bambini (0-6 anni) di sentirsi a proprio agio in uno spazio pensato a loro misura. Mentre, in una posizione di maggiore rilievo, è stata ipotizzata l'area adulti, dove la divisione interna dello spazio segue un ritmo più schematico e ordinato: due grandi setti centrali che permettono il ricovero dei volumi e che, al tempo stesso, fungono da sostegno per il soppalco soprastante.

PIANO SOPPALCO

L'inserimento del soppalco è stato di fondamentale importanza poiché, così facendo, è stato reso possibile aumentare la superficie sulla quale disporre la biblioteca e a garantire una divisione funzionale all'interno di un unico volume.

Il soppalco di 30 mq presenta una parete cieca composta da una scaffalatura a tutt'altezza e l'area studio/consultazione organizzata con scrivanie che affacciano direttamente sull'esposizione sottostante.

Sempre all'altezza del piano soppalco, e con esclusivo accesso da esso, si è riusciti a ricavare un volume tecnico di 30 mq che permette l'alloggiamento di macchinari che gestiscono i vari impianti.

ADEGUAMENTO ANTISISMICO

Durante il sopralluogo si sono visionate tutte le strutture che costituiscono gli elementi portanti del fabbricato e si è potuta constatare: la mancanza di elementi strutturali di collegamento tra i maschi murari e l'assenza di cordolo in sommità alla muratura. Questi non permettono alla struttura di

rispondere in modo adeguato durante un eventuale evento sismico. Si ritiene pertanto necessario l'adeguamento del fabbricato esistente al paragrafo 8.4.1 del DM 14/01/2008, normativa in materia antisismica.

IMPIANTI

IMPIANTO TERMICO

Presso i locali è prevista l'installazione di unità di condizionamento interne, collegate a una unità motocondensante installata nel sottotetto tecnico e comunicante con l'esterno. Si propone inoltre l'installazione di un impianto di Ventilazione Meccanica Controllata, con recupero di calore, posizionato direttamente a contatto con le unità interne, possono essere adottate di varie tipologie:

- unità a pavimento da incasso che si potranno utilizzare laddove siano predisposte armadiature a parete di arredo;
- unità a pavimento a vista che hanno la possibilità di variare la mandata dell'aria per ottimizzare il comfort;
- unità a soffitto da incasso che possono essere utilizzate all'interno di controsoffitti, lasciando a vista solo le griglie di mandata e ripresa dell'aria.

L'unità esterna è dotata di compressore e di una batteria di scambio.

IMPIANTO IDRICO SANITARIO

L'acqua calda verrà prodotta autonomamente attraverso boiler in PdC posizionati nei locali di servizio. Questa tipologia di impianto consente di soddisfare gli obblighi minimi di utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitaria, previsti dalla normativa vigente in Regione Lombardia (D.D.U.O. n. 2456/2017).

Tale tipologia di impianto in pompa di calore, abbinato all'impianto fotovoltaico, fornisce un contributo rinnovabile senza la necessità di installare pannelli solari termici o altri ulteriori impianti.

IMPIANTO FOTOVOLTAICO

È prevista l'installazione di n. 24 pannelli fotovoltaici policristallini in copertura, per la produzione di energia elettrica. Si ipotizza una produzione per ogni singolo pannello di circa 350 Wp, ottenendo quindi un impianto da 8,4 kWp, che consente di coprire parte dei consumi

elettrici derivanti dall'impianto termico e idrico sanitario, permette di soddisfare i limiti imposti dalla normativa in tema di risparmio energetico, in particolare del D.D.U.O. n. 2456/2017.

IMPIANTO ELETTRICO

Si è deciso, su specifica richiesta, di optare per una soluzione tradizionale e non utilizzo di domotica o altre soluzioni tecnologiche similari. Il tutto nel pieno rispetto delle norme e leggi vigenti.

RAPPORTI CON IL CONTESTO

Gli interventi previsti non comportano modifiche ai reciproci rapporti tra le componenti edilizie oggetto di recupero e Filago, in quanto tutte le operazioni mirano esclusivamente al mantenimento e alla riqualificazione dei volumi esistenti.

Essendo l'edificio in oggetto, il risultato dell'unione di due fabbricati differenti, al momento ci troviamo in presenza di prospetti che non comunicano in ugual modo. Si rende quindi necessario un intervento di regolarizzazione delle aperture, ora differenti per dimensioni e posizionamento.

Oltre a non esserci uniformità nei prospetti, ci troviamo anche in presenza di un edificio con forme di degrado dell'intonaco evidenti. Per il recupero si procederà con la rimozione delle parti ammalorate e la posa di nuovi strati, per poi arrivare alla rasatura civile e lo strato di finitura del colore scelto. Per la scelta cromatica, la cui decisione finale viene rimandata alla competenza dei relativi uffici tecnici comunali della Soprintendenza ai Beni Architettonici, sono state pensate tre diverse ipotesi il cui filo conduttore è sempre quello di riportare alla luce il progetto originario dell'edificio. Le tre soluzioni proposte nascono da differenti interpretazioni: una di tipo conservativo, che rievoca i cromatismi originali, e le altre più contemporanee, basate una sulla monocromia e l'altra su una scala di grigi.